

# **WALKABOUT**

NELLA PREISTORIA BIBLICA

© Tau Editrice, 2022  
Via Umbria, 148/7 – 06059 Todi (PG)  
Tel. 075 8980433 – [www.taueditrice.it](http://www.taueditrice.it)

ISBN 979-12-5975-160-7

Proprietà letteraria riservata.

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

ROBERTO TARQUINI

# **WALKABOUT**

NELLA PREISTORIA BIBLICA

*Narrazioni*

 tau editrice

# SOMMARIO

Prefazione .....	7
Ish e Ishà .....	11
Caino il serial killer .....	25
La santità di padre in figlio e l'assunzione di Enoch .....	35
Noè, l'animalista .....	43
La nudità del padre .....	53
Nemrod e la torre di Babele .....	59
Conclusione .....	69

## PREFAZIONE

Sono stato attratto, calamitato dai primi capitoli della Genesi.

Così, quasi inspiegabilmente, ho deciso di offrirne al pubblico una lettura particolare in chiave psicologica piuttosto che teologica, reinterpretando in modo molto libero e personale la *Preistoria biblica*. Consapevole di non essere un esegeta, ho messo da parte questioni dottrinali e approfondimenti scientifici in mezzo ai quali non avrei saputo districarmi, e mi sono dedicato a una presentazione “verosimile” degli eventi narrati dalla Scrittura, ripensandoli e rimodellandoli con la fantasia, direi, addirittura, rivivendoli in prima persona e rielaborandoli attraverso la mentalità dell’uomo moderno. Ciò è stato possibile perché ho confidenza con il primo libro della Bibbia, con le verità che esso ci comunica, con la visione antropologica che contiene nei suoi primissimi capitoli, con il valore spirituale di alcune affermazioni lapidarie, scarse, essenziali ma capaci di sollecitare, solleticare l’immaginazione.

Ho dato inizio a questo lavoro “sui generis” perché volevo oltrepassare i confini tracciati dagli studi esegetici e teologici che espongono quanto l’archeologia e la critica storico-letteraria arrivano a dire, ma che non si spingono mai “oltre”. Mi sono preso, dunque, la libertà e la soddisfazione di reinterpretare

tare, senza voler uscire dal seminato, gli eventi dei primordi così determinanti per l'intera umanità.

Sono certo che chiunque abbia tentato anche solo un primo timido approccio alla Bibbia avrà incontrato, a partire dalle prime pagine, difficoltà di comprensione... è inevitabile. La mentalità dell'autore, o meglio degli autori sacri, è essenzialmente diversa dalla nostra. Nei primi undici capitoli della Genesi è facile percepire un sostrato mitologico le cui radici affondano nella civiltà sumerica... e comunque a prima dell'invenzione dell'alfabeto, avvenuta tra l'VIII e il VI secolo a.C., dunque di gran lunga antecedente il tempo in cui la Bibbia divenne un "libro". Le tradizioni orali allora, nel secondo millennio a. C., dovevano essere molteplici, e solo col passare delle generazioni si sono sedimentate assumendo una fisionomia propria, confluendo nella stesura grafica del "textus" che costituirà poi la Bibbia ebraica che possediamo.

La Tradizione spirituale giudeo-cristiana degli ultimi duemila anni, poi, di fronte al Libro della Genesi si è limitata a "interpretare" l'inizio del mondo e dell'umanità senza lo sforzo di gettare un ponte tra la visione arcaica e quella moderna del processo evolutivo. In passato mai ho cercato di rileggere e reinterpretare in chiave personale e libera il contenuto del testo sacro; non mi era mai saltato in mente, fino ad oggi, di trasferirmi con il pensiero, attraverso una sorta di "macchina del tempo", in un'altra epoca, primordiale e priva di riferimenti storici precisi.

Il genere letterario che ne è scaturito potrebbe essere definito *epico-narrativo* o *epico-teatrale*. Il titolo che ho ideato, e che a me sembra più appropriato, è "Walkabout nella Prei-

storia biblica”, dove il termine inglese “walkabout”, che può essere utilizzato in molteplici contesti e secondo l’uso di diverse forme idiomatiche, qui va inteso come un “camminare letterario” in mezzo alle celebrità bibliche delle origini, un passeggiare nel giardino dell’Eden o in altri ambienti naturali insieme alle figure più emblematiche della Genesi biblica (capitoli 1-11).

Così ho dato la parola a cinque personaggi immedesimandomi, di volta in volta, in ognuno di loro. Sono stato Adamo, nel passaggio dalla beatitudine del Paradiso alla terra dell’esilio in seguito al peccato originale, quindi Caino, Enoch, successivamente Noè. Ho terminato vestendo i panni di Nemrod, costruttore della Torre di Babele e fondatore di Babilonia. Questa trasmigrazione della mia anima nell’anima altrui mi ha permesso di focalizzare e far emergere i caratteri peculiari dei singoli tipi psicologici con le loro personalità, con le loro vicende. Cinque figure maschili dell’umanità primitiva dunque, considerati mai singolarmente, bensì viventi le loro relazioni con le loro donne, con i loro figli e anche con i loro animali.

Tutto ciò in un “cammino” percorso, fin dal principio, in compagnia di Dio il quale interviene, interpella e attende da noi sempre una risposta. A “Lui” e a “noi” spetta il ruolo di attori principali sul palcoscenico del mondo. Siamo talmente fondamentali negli equilibri del cosmo da poter dare alle nostre scelte e alle nostre azioni un’ampiezza universale, una irradiazione spirituale che sfocerà nel compimento del piano di salvezza.

